

più fermo. Facendosi così, le cose usciranno assai meglio, che coll'astuzia, la qual guasta per lo più i negozi, e non li conclude, avendosi da fare con Uomini savj, come debbono esser quelli, che trattano cose di molta importanza, i quali non si muovono dall'astuzie altrui.

77. Comunemente parlando un' Uomo, che tiene una vita regolata con certe ore, è Prudente e Virtuoso. Il che io credo che sia vero più negli Uomini privati, che negli Uomini grandi, e di gran maneggio, non potendo questi metterla regola alla lor vita che è varia, e soggetta a mille accidenti. Ciò è vero anche ne' Principi, i quali debbono essere Uomini d'ogni ora.

78. Onde credete voi, che sia derivato quel Proverbio: *Chi ha poco cervello campa assai*? Si dice, perchè la speranza ha mostrato, che quelli che non pensano, nè discorrono le cose, vivono più degli altri, perchè non si lambiccano il cervello in modo che dia loro fastidio. Voi vedrete ancora, che gli uomini di capo picciolo han poco Cervello, e Giudizio, e vivono più degli altri, per questo che il capo grosso produce più Giudizio, e discorso, che il picciolo, come quello, che ha più cervello materiale, dal qual cervello materiale si generano nel corpo nostro molte infermità; e ancora per questo il Proverbio suddetto è vero.

79. Ho conosciuto per lunga speranza che alcuni Uomini grandi, almeno ne' maneggi delle cose di Stato, scrivono volentieri di sua mano delle facende, non per tener segreto (che in questo si suol'usare la cifra) ma per poter dir ciò, che vogliono, ancorchè sia falso, o di lor invenzione, per parer di fare, e dire, e in questo modo acquistar grazia appresso ad altri, con fuggire i propri Segretarij, e Scrittori, per fedeli che sieno, per non scoprirli loro mali Uomini, e bugiardi. Però quando si veggono tali Ministri, che scrivono spesso di sua mano, aver massimamente Segretarij; si debbono aver per sospetti della loro integrità, ec.

80. L'Uomo modesto è tenuto per Virtuoso; ma io dico, che non è tale, se non mostra anche alle volte valore, ed ardire nelle cose, che lo ricercano: perchè non lo facendo, non si può tener quella sua modestia per Virtù, ma per cosa naturale, e freddezza più presto, che virtù, con la qual virtù non si nasce, ma s'acquista con gli Abiti, e con le fatiche, ajutate però da Dio.

81. Gli Ignoranti, de' quali è pieno il Mondo, s'ingannano grandemente non facendo distinzione da Uomini Prudenti, e da bell'ingegni, sebbene son tra loro sì differenti, quasi come il male dal bene: perchè i Prudenti son buoni ad ogni negozio, e gli altri

li rovinano tutti, e massimamente quelli, che han bisogno di lunghezza di tempo, non potendo quasi star salati per la loro vivacità, ch'è quella, che produce il bell'ingegno. Però io foglio dire, per la lunga speranza da me fatta: che i primi sono *omni exceptione majores*, e i secondi si debbono fuggir quanto si può, o tenerli sotto, senza lasciar loro alcuna libertà di trattare. E nondimeno bene avergli ne' consigli, ove son Uomini Prudenti, perchè questi servono come bracchi a cacciar le lepri, che son prese da' cani grandi: Parimente i bell'ingegni sono per lo più vani, e dove è Vanità, non s'appreti Prudenza.

82. L'Uomo veramente prudente con ninna altra sorta d'Uomini esercita più la sua Prudenza, che con gli tristi, doppi, bugiardi: perchè con questi si mostra la Prudenza, sapendogli conoscere, guardandosi da loro, e sfrendo la loro malizia, ed inganni, che usano ne' tratti, e nelle azioni. In questi opposti la virtù riluce, ec.

83. Tra tutti gli Uomini, che io reputo men' idonei a cose grandi di Stato, o a maneggi d'importanza, son gli Uomini di molta vivacità, e che si dilettano di far discorsi sopra ogni materia, perchè è quasi necessario che questi Uomini discorsivi sieno leggieri, perchè l'istesso vocabolo *Discorso* vuol dir correre; il che non si può fare se non s'è leggiero. Però fuggasi tal sorta d'Uomini: altrimenti sempre saranno occasioni di gravissimi errori, e di precipizj. Considerate bene, se conoscete simili Uomini, che gli troverete Imprudenti, Bugiardi, e finalmente Precipitosi.

84. Ad un Vescovato vecchio sta bene un Giovine; ad un Vescovato nuovo è necessario un Vescovo vecchio. Alle cose incamminate è meglio un Giovine; a quelle, che s'hanno da incamminare, più vale un Vecchio.

85. Ne' miei impieghi ho trattato con tutti i Principi Cristiani, e co i loro Ambasciatori, e mi sono sforzato di non offendere alcuno, ma di far servizio a tutti nelle cose ragionevoli, e non ho mai negato ciò, ch'io poteffi fare, quando non ci andava altro, che del mio interesse. E tutti mi si son mostrati amici, e mi hanno giovato. Questo è proprio de' Sacerdoti: *Omnibus prodesse velle, nemini autem nocere velle*. Ho serbato sempre il decoro, e la fedeltà, che io doveva a' Padroni miei, e quando mi è occorso per loro soddisfazione di far qualche mal'ufficio contro ad alcuno ancor Principe, l'ho fatto caldissimamente, se il bisogno lo ricercava, massimamente la prima volta, e poi l'ho ripetuto più moderatamente, finchè è stato necessario. Finito il negozio io non ho mai parlato se non bene de' medesimi, acciocchè non parlesse,